

## Introduzione

Indiana Jones, James Bond, Clarice Starling (*Il silenzio degli innocenti*, 1991) e Ian Solo (*Star Wars*, 1977-). Tony Soprano (*I Soprano*, 1999-2007), Walter White (*Breaking Bad*, 2008-13), Tyrion Lannister (*Il Trono di Spade*, 2011-19) e Beth Pearson (*This Is Us*, 2016-22). Elizabeth Bennet (*Orgoglio e pregiudizio*, Austen, 1813), Becky Sharp (*La fiera delle vanità*, Thackeray, 1848), Jay Gatsby (*Il grande Gatsby*, Fitzgerald, 1925) e Holden Caulfield (*Il giovane Holden*, Salinger, 1951). Hermione Granger (*Harry Potter*, Rowling, 1997-2007), Katniss Everdeen (*Hunger Games*, Collins, 2008-20) e Matilde (*Matilde*, Dahl, 1988).

L'elenco potrebbe essere ampliato. Ma cosa hanno in comune tutti questi personaggi? Sono anzitutto *credibili*. Sebbene siamo consapevoli che sono invenzioni di penna, una volta trasportati nel loro mondo ci ritroviamo a essere emotivamente coinvolti, a fare il tifo per loro, e a volte continuiamo a porci domande sulle loro vite di fantasia anche dopo che la storia è finita. Parliamo di questi personaggi come se esistessero anche al di fuori del loro mondo immaginario, quasi fossero reali.

Una delle ragioni per cui i personaggi più popolari della narrativa sono credibili è che noi li percepiamo come realisticamente complessi. Lo scrittore inglese E.M. Forster parla di personaggi *round*, a tutto tondo, e di personaggi *flat*, piatti. Secondo la sua definizione i personaggi a tutto tondo sono complessi e hanno la capacità di sorprenderci, laddove i personaggi piatti possono essere espressi da una singola qualità o idea. Entrambi questi tipi di personaggio occupano un posto nella narrativa. L'essere complesso, generalmente, è un requisito del personaggio principale, mentre i personaggi *flat* sono utili nei piccoli ruoli per via della loro coerenza e del fatto che, solitamente, non cambiano e quindi non distolgono il lettore dalla storia principale.

Nel primo capitolo di questo libro studieremo il significato di complessità o rotondità di un personaggio da una prospettiva psicologica.

Vedremo come gli aspetti della personalità possano essere descritti in modo esaustivo attraverso cinque dimensioni, conosciute come *Big Five*, “grandi cinque”. Gli psicologi hanno constatato che le *Big Five* sono il vero nucleo della personalità. Descrivono chi siamo, come tendiamo a comportarci, come interagiamo con le altre persone e persino il modo in cui ci sentiamo di solito. Il modello delle *Big Five* coglie il “sé coerente” di cui facciamo esperienza sia quando incontriamo qualcuno per la prima volta che quando incontriamo un personaggio. Quindi per essere a tutto tondo un personaggio deve trovare espressione in tutte queste cinque dimensioni.

Ma, oltre a essere complessi, credibili e coerenti, i grandi personaggi sono anche *memorabili*. Si imprimono nella mente perché si comportano in modi che non somigliano a quelli di nessun'altra persona che capita di incontrare nella vita di tutti i giorni. Un aspetto essenziale della loro caratterizzazione passa attraverso il loro modo di parlare. Nel secondo capitolo vedremo dunque come questo è influenzato dalla personalità.

I grandi personaggi, inoltre, tendono a essere estremamente *motivati*. Hanno desideri a lungo termine che portano avanti la storia e orientano la trama, e motivazioni a breve termine che guidano le loro azioni di scena in scena e li mettono in conflitto con altri personaggi con motivazioni opposte. Nel terzo capitolo daremo uno sguardo alle cinque motivazioni universali, e vedremo perché alcune di queste rendono i personaggi più coinvolgenti di altre. Nel quarto capitolo, invece, vedremo perché nella prima parte della loro storia i protagonisti tendono a essere motivati da desideri riguardanti status, potere e libertà personale, mentre nella seconda parte si orientano verso il desiderio di stabilire legami.

I personaggi memorabili catturano il lettore fin dal primo incontro e lo trascinano con sé nel loro emozionante viaggio. Nel quinto capitolo vedremo come creare personaggi che risultino interessanti per il pubblico e nei quali esso possa identificarsi. Studiando le emozioni scopriremo perché alcune sono così potenti nel coinvolgere il lettore e analizzeremo i sei principali archi emotivi mettendoli in relazione al viaggio dei loro protagonisti. Ma i personaggi di una storia raramente sono soli: nel sesto capitolo vedremo come le personalità dei nostri personaggi determinano l'interazione con gli altri. Nel settimo capitolo, infine, tireremo le somme cimentandoci in un workshop sul personaggio, nel corso del quale stabiliremo tutte le domande a cui bisogna rispondere per creare un protagonista credibile e memorabile, ma anche come dare la giusta complessità agli altri personaggi del racconto.

## **OLTRE GLI ARCHETIPI JUNGHIANI**

---

Per anni lo studio del personaggio ha trovato il suo riferimento principale negli archetipi junghiani. È stato un ottimo punto di partenza, ma da Jung a oggi sono state molte le scienze che hanno approfondito la teoria della personalità, studiando gli universali psicologici, le nostre differenze individuali, le motivazioni, le emozioni, le relazioni e il modo in cui cambiamo e ci evolviamo nel corso della vita. Nei capitoli che seguono faremo ampiamente ricorso a queste teorie. Quindi, prima di cominciare, qualche parola su ciascuna di queste discipline.

### **Psicologia della personalità**

La psicologia della personalità indaga come quest'ultima influenzi pensieri, sentimenti, azioni, dialoghi e motivazioni, in diversi contesti. Mostra come ogni individuo è differente rispetto agli altri, e quali forze psicologiche sono alla base di queste differenze. Di fatto, fornisce una potente struttura che ci aiuta a capire come creare dei personaggi a tutto tondo e perché alcuni potrebbero risultare invece “deboli” o “piatti”.

### **Psicologia evolutiva**

La psicologia evolutiva studia il comportamento umano e i tratti psicologici a partire dalla considerazione che la nostra mente è geneticamente adattata all'ambiente ancestrale di 40-50.000 anni fa. Alcuni psicologi evolutivi pongono l'accento sul fatto che le nostre strutture mentali, essendosi evolute durante l'età della pietra, sono per molti versi inadeguate al mondo di oggi. La maggior parte degli studiosi, invece, sostiene che il nostro comportamento è il risultato dell'interazione tra l'adattamento ancestrale e le influenze culturali e ambientali contemporanee. Questo ci permette di capire perché le strutture di alcune storie, i temi o le caratteristiche psicologiche dei personaggi di fantasia hanno in alcuni casi un appeal universale e in altri soltanto locale. In ogni caso, la psicologia evolutiva spiega bene perché preferiamo certe caratteristiche dei personaggi rispetto ad altre, perché le nostre relazioni con i personaggi di finzione si avvicinano a quelle che intrecciamo nel mondo reale e perché le vicende di alcuni personaggi ci coinvolgono più di altre.

### **Neuroscienza**

La neuroscienza è lo studio scientifico della struttura e del funzionamento del cervello e del sistema nervoso. In relazione alla scrittura dei personaggi, la neuroscienza può aiutarci a capire il diverso impatto delle azioni dei personaggi sul nostro stato emotivo e perché la nostra predisposizione universale all'ottimismo si riflette nelle nostre storie.

### **Psicologia narrativa**

La psicologia narrativa studia il genere di storie che le persone raccontano sulla propria vita e il modo in cui queste storie si mettono in relazione con la loro identità. Dalla psicologia narrativa traiamo informazioni su quegli eventi che generalmente danno l'impronta alla nostra vita e sulle ragioni per cui crediamo che essi cambino la nostra identità. Le ricerche in questo ambito hanno dimostrato quanto la nostra vita influenzi le nostre storie che, a loro volta, influenzano le storie che raccontiamo sulla nostra vita.

### **Psicologia dei media**

La psicologia dei media si focalizza sulle interazioni tra persone, media e tecnologia. Esplora il nostro modo di relazionarci alle diverse forme e ai diversi contenuti dei media, e come questi influenzino i nostri processi psicologici. Ci aiuta a capire perché facciamo il tifo per certi personaggi, in che modo creiamo un rapporto con loro, e come le loro azioni influenzano i nostri pensieri e i nostri sentimenti.

### **Psicologia dello sviluppo**

La psicologia dello sviluppo studia come e perché cambiamo durante il corso della nostra esistenza. Analizza le tipiche preoccupazioni che incontriamo nei diversi stadi della vita e le motivazioni che ci spingono al cambiamento. Ci rivolgeremo a questa disciplina quando vorremo capire se il cambiamento degli obiettivi nel modello classico del viaggio del protagonista rifletta o meno i cambiamenti che avvengono di solito nella vita delle persone reali.

## **COME UTILIZZARE QUESTO LIBRO**

---

Ad alcune persone piace leggere i libri di testo dalla prima all'ultima pagina; altri preferiscono immergersi nei capitoli che via via risvegliano il loro interesse. Sentitevi liberi di lavorare con questo libro secondo le vostre inclinazioni. Se avete già messo a punto diverse stesure del vostro progetto e quello che cercate sono dei suggerimenti specifici, volate alla sezione più pertinente. Comunque scegliate di utilizzare questo libro, l'auspicio è che sia utile ad ampliare le vostre conoscenze psicologiche, sviluppare le vostre abilità, stimolare la vostra immaginazione.